

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
il semestre L. 11
il trimestre L. 6
il mese L. 2
Estero: anno L. 32
il semestre L. 16
il trimestre L. 8
il mese L. 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

CATTOLICI BRECCIAIUOLI

(Dall'Osservatore Romano)

Si dicevano una volta cattolici-liberali; ma sia che il nome non portasse fortuna, sia che si stimasse più prudente ed utile lasciarlo dimenticare; difficilmente trovereste oggi in Italia un partito o una chiesuola che da sé stessa si appelli cattolico-liberale o liberale-cattolica.

Non si dicono più cattolici-liberali; ma non sono spariti, né si sono riederuti: tutt'altro! Sopravvivono ovunque, e in qualche luogo più potenti, più fortunati, più acclamati di prima... e più progrediti; soprattutto più progrediti!

Sopravvivono paurosi che il liberalismo del loro cuore non avesse davvero a sfasciarsi per propria corruzione; dispettosi che le masse lo vadano sempre più pigliando, non ostante i suoi pregi, in uggia e in orrore; e perciò generosamente risoluti, come sempre, a non ricusare nessun sacrificio, a prestare la più energica opera loro per mantenere il liberalismo del loro cuore nelle buone grazie del popolo, e arrestarne così il salutare sfacelo.

Non si dicono più cattolici-liberali: ma sopravvivono dolentissimi di non essere riusciti, ovunque e sempre, a contrastare con pieno successo, ai veri cattolici, il terreno; ostinatamente congiurati a renderne sterile, con le più astute arti, la aborrisita organizzazione, o asservirla al proprio tornaconto.

Non più dunque cattolici-liberali o liberali-cattolici; ma piuttosto liberali e cattolici, secondo occorre; cattolici o liberali secondo il luogo, il tempo e l'opportunità, secondo il genere e la natura della lotta, il programma che li porta, la metà cui si aspira, il patrocinio di cui han bisogno, la bandiera che torna in quel momento di spiegazzare.

Sono sempre, del resto, la migliore gente di questo mondo, la gente più a modo, più accostevole, più arrendevole, più rispettosa e più valente.

Anche così progrediti da potersi pubblicamente affermare cattolici brecciaiuoli senza che quell'affermazione produca scandalo o avversione, o rinnescimento: grazie al diuturno apostolato della melliflua e rugiadosa loro stampa moderata e temperata, a gala accolta e a gala preterita nei più eleganti e nei più severi saloni; anche così progrediti da pubblicamente e impunemente pavoneggiarsi del loro cattolicesimo brecciaiuolo; essi sono sempre le più rispettabili, le più fidate, le più favoreggiabili e patrocinabili persone, che, come per incanto, vi incalzano il popolo, vi educano cristianamente la gioventù, vi ristorano le finanze, vi risolvono le sorti economiche di un paese, assai meglio di come han fatto fin qui i liberali.

Che importa che diverse serie di scomuniche gravino sulle loro spalle, e che

di numerosi e svariati scandali appestino le nostre città? Che importa che nella universale miseria essi gavazzino in tesori e in possessioni di dubbio acquisto, e grandeggino per non sempre leciti lucri?

Sono così deferenti, così servizievoli, ospiti così generosi ed allegri... Fate largo, fate largo, fegatosi intransigenti e arrabbiati papisti, a questa nuova genia di cattolici brecciaiuoli, che se non fanno Pasqua... la lasciano fare a tempo e luogo.

Trovereste forse a ridire perchè, gareggiando coi preti e dichiarati liberali, di tutto cuore inneggiano a Roma intangibile, e propongono l'esultante e fastoso concorso cittadino alle massoniche gazzarre di Roma?

Ma ecco, non mancherà qualche mellifluiso giornale che li giustificherà con premura, affermando non doversene i buoni cattolici risentire o querelare, perchè quei buoni signori sono stati in tal guisa coerenti ai loro precedenti politici. Tutto al più, se altri cattolici, non divenuti ancora (per propria virtù) brecciaiuoli, volessero opporsi a siffatte proposte italianissime, ascoltino prima il consiglio del giornale mellifluiso e vi si oppongano solo per non far gridare alla defezione, e non dare appiglio a malignazioni.

Come si vede dunque, cattolici-liberali non ce ne sono più: ci sono forse soltanto cattolici brecciaiuoli?

Il 20 settembre ed i municipi

Di corso del conte Edoardo Soderini al Consiglio Comunale di Osimo

Il conte Edoardo Soderini, in seno al Consiglio Comunale di Osimo dove è pur stata trascinata la questione del 20 settembre, ha pronunciato il seguente discorso:

«A me duole, ha detto, il dovermi per prima volta che ho l'onore di prendere qui la parola, doverne usare per esprimere dissenso dalle idee di qualcuno dei miei colleghi. Crederci però poco degno di voi e di me se, per un malinteso rispetto, tacessi i convincimenti miei, specie quando mi pare rispondano a quei concetti di giusta indipendenza che, in altre epoche hanno formato la gloria dei nostri comuni. Il collega Mariani ci propone di prender parte ai festeggiamenti del 20 settembre. Francamente, se fossimo un consenso politico accetterei di discutere la sua proposta tanto più volentieri in quanto mi darebbe modo di sfatare la vecchia, ma pur sempre comoda accusa che i cattolici italiani non sono né patrioti, né favorevoli all'unità del paese quasi che, per essere patrioti, ed amici dell'unità, non si potesse dissentire dal metodo seguito per ottenere l'unità, particolarmente quando da tale metodo, oltre all'offesa gravissima ai sentimenti della maggioranza degli italiani, sono derivati due altri brutti guai: un forte disaccordo tra una parte e l'altra del popolo ed un impedimento radicale al retto esplicamento della politica interna ed estera del paese nostro.

Ma, come dicevo, non siamo noi un consenso politico, siamo invece un corpo amministrativo e come tale non credo che ci troiano in grado di discutere la proposta Mariani. Giacchè, per farlo converrebbe che essa avesse qualche attinenza colla vita ostra amministrativa, che dal fatto cioè che si vuole commemorare fosse derivato qualche reale vantaggio ai varii municipii d'Italia.

Ora io lo domando agli uomini di buona fede, a qualunque fede appartengano: possiamo noi dire di aver conseguito qualche beneficio? Abbiamo forse ottenuto uno sgravo nei pesi imposti ai comuni e però ai contribuenti? O forse i municipii hanno acquistato la antica autonomia e con questa la necessaria libertà di movimenti? Oppure sono essi giunti a tale grado di prosperità da poterli i cittadini godere di agiatezza e tranquillità? Purtroppo è l'opposto che si è verificato. I Comuni oppressi dallo Stato hanno dovuto gravare sempre più la loro sui propri contribuenti, la cui povertà si è venuta man mano esaurendo. Quindi disastri su disastri e fallimenti su allamenti! Non solo dunque non vi è stato aumento di prosperità, ma la miseria ha assunto proporzioni spaventevoli.

Nessuno probabilmente può constatare questo doloroso fatto meglio di noi che potiti in centri agrari ed industriali altra volta fiorentissimi, vediamo oggi agricoltori, contadini, operai, dibattersi invano contro l'inclemenza delle stagioni ed il funesto ristagno dei commerci. E notisi che, grazie alla dipendenza fiscale in cui lo Stato li ha posti, i Comuni non possono più ricorrere a quei paterni temperamenti coi quali, anticamente, esentavansi dalle imposte coloro che erano stati colpiti da disastri. Oggi tutto questo è sparito: abbiamo invece uno Stato accentratore che, impoveriti i Municipii, anzi a suoi agenti fiscali, assorbe somme enormi per proferirle in spese pazze. E ciò precisamente dopo occupato Roma, dopo aver promesso che da quel giorno daterebbe la restaurazione della finanza pubblica e privata! Or bene, di fronte a tanta iattura, io mi dimando che cosa si abbia a festeggiare il 20 settembre e se non sia piuttosto sanguinosa ironia il parlare di giubileo quando il popolo geme nella miseria e si vede per giunta offeso nelle sue più care tradizioni religiose? Per tali motivi e per molti altri che qui sar bbe troppo lungo scennare stimo più patriottico e più veramente italiano il proporre che sulla proposta Mariani si passi puramente e semplicemente all'ordine del giorno.

A TREVISO l'alt'ieri, alla seduta del Consiglio Provinciale, erano presenti 30; dei 0 assenti 5 erano giustificati, e fra questi Mons. Pelizzari per la morte della madre e Mons. Bellio. Sulla proposta di votare la massima per cui sia delegato alla presidenza l'incarico di provvedere al modo per solennizzare il XX settembre, parlò contro il co. Giuseppe Nicolò Bianchini, e parlò

francamente, alto e risoluto, notando l'abbisso di miserie e di sventure in cui è caduta l'Italia per la sua lotta col Papato. Parlarono in favore i consiglieri Travaini e Manfredi, e, messa ai voti la proposta, questa fu approvata con voti favorevoli 21, 8 contrari e 1 astenuto. I contrari furono: il co. Bianchini, il prof. Olivi, il dott. Castagna, mons. Agnoletti, Zardo, Forcellini, Serena, Antonio e Serena Achille. L'astenuto: Barea-Toscan.

Telegrafano da Vicenza in data 26 ad un giornale liberale:

«Teri venne convocato il Consiglio comunale di Fonzaso per deliberare sulla circolare del Prefetto di Belluno, invitante il Comune a concorrere per la gara nazionale di tiro a segno che avrà luogo in Roma il 20 settembre, e manifestazioni relative alla circostanza.

Come era da prevedere, il Consiglio, composto di cattolici, ad unanimità di voti 17 (17 votanti su 17 presenti) ha respinto — senza neanche l'onore della discussione — l'invito del Prefetto!»

In causa delle feste giubilari

Telegrafano da Roma alla Gazzetta di Venezia:

«S'incominciano a risentire in Roma gli effetti economici e sociali della grande agglomerazione di gente che si avrà da noi per le feste giubilari. I viveri vanno aumentando di prezzo giornalmente, con quanto danno generale è superfluo dirlo. Si tratta infine di una delle più brutte manovre dei soliti incettatori e bagarini contro i quali né i cittadini né le autorità hanno alcuna difesa.

Si parla anche del rincaro del pane; se ciò avvenisse sarebbe possibile qualche non lieve inconveniente, ma la Prefettura e la Questura per prevenirli hanno già ufficiato i principali fornai, avvertendoli che non essendovi alcuna ragione per aumentare il prezzo del pane, li riterrebbero responsabili di quanto potesse avvenire.

Truppe a Roma

La guarnigione militare di Roma, durante le feste di settembre, sarà rinforzata di settemila uomini.

Per non i compaginare i molti corpi sparsi in molte città, il ministro della guerra ha deciso di trattenere sotto le armi i richiamati della classe 1870, destinando a Roma alcuni reggimenti che stan prendendo parte alle grandi manovre ad Aquila.

Così il 12.º bersagliere che doveva lasciar Roma il 7 settembre per recarsi alla nuova residenza di San Remo, prolungherà il suo soggiorno a Roma per tutto il periodo delle feste.

Il Nevrol combatte l'emicrania.

Lorenzo si slanciò verso la fattoria. La porta della casa era aperta: Lorenzo ne trasse un buon augurio: forse i Chauvelais erano già asciti passando di là.

Ma il pensiero che essi non sarebbero fuggiti senza Rosetta gli fece rinascere i timori e si avanzò frettoloso.

Nella cucina, illuminata dai riflessi dell'incendio, era chiaro come di pieno giorno; egli, pratico dei luoghi, saltò rapidamente la scaletta che metteva alla camera dei due vecchi; ma quando giunse dinanzi alla porta, a sua grande sorpresa la trovò chiusa. I Chauvelais, ed egli ben lo sapeva, non chiudevano mai la loro camera.

Chiamò; nessuno rispose; allora tentò di sfondare la porta, ma non vi riuscì; nessun rumore udivasi nella camera e così pure in quella di Rosetta che era continua a quella.

Lorenzo restò alcuni minuti perplesso: poi, come colpito da un'idea improvvisa, ridiscese a corsa la scaletta, attraversò la cucina e montò per una ripida scaletta in legno che metteva ai granai: al primo ripiano egli sapeva che vi era un'altra porta che dava alla camera dei Chauvelais: forse quella porta non sarebbe stata chiusa; infatti essa cedette alla sua pressione, e poté entrare nella camera.

(continua.)

Compare Miseria

Trasse di tasca una corta pipa, che s'era ben guardato di lasciar vedere a sua madre, essendosi abituato a fumare soltanto dacché era soldato, la empi di tabacco, ed accesa, si avviò verso un viale appartato riprendendo la sua passeggiata.

Quand'egli, giunto all'estremità del viale, ritornava sui suoi passi verso la casa, da una piccola finestra vedeva sua madre che andava e veniva per la cucina, rinchiudendo i resti della cena, preparando la tavola e dando assetto a tutto, prima di coricarsi.

D'un tratto il lume, che brillava ancora nella casetta, si spense. Giacomina, compiute le sue faccende domestiche, si era messa a letto. Gli ultimi rumori che ancora turbavano il silenzio della campagna a poco a poco cessarono e più non s'udì che il monotono gracidiare delle rane, che si rispondevano dall'un fosso all'altro.

All'orologio del borgo, distante una mezza lega, si udirono suonare distintamente i colpi di mezzanotte.

Lorenzo scosse le ceneri della pipa e si avviò lentamente per raggiungere la sca-

letta della sua soffitta. Lungo il cammino che egli percorreva, lo sguardo spaziava lontano per la campagna, e d'un tratto parve a Lorenzo di veder innalzarsi al disopra della fattoria di Chênes come una densa nube di fumo che intercettava i raggi della nascente luna.

Il giovane soldato si fermò credendo di ingannarsi. Ma no; il dubbio non era più possibile: quella massa fuliginosa ingrandiva ad ogni istante, si faceva più densa.

La sua sorpresa, l'inquietudine sua, cangiaronsi bentosto in una vera angoscia.

«E' il fuoco!» esclamò egli. Sono i covoni di fieno dei Chauvelais che abbruciano.

In quel momento appunto, come a dissipare perfino l'ultimo dubbio, una vampa di fiamme serpeggiò al disopra dei tetti. Lorenzo impallidì.

«Purchè il fuoco non sorprenda quei poveri vecchi nel loro sonno!

E aprendo la porta del giardino si slanciò a corsa verso la fattoria per la strada più breve.

Se egli fosse passato attraverso le case, non avrebbe mancato di gridare: «al fuoco!» per chiamar soccorso; ma non vi pensò neppure: un solo pensiero lo preoccupava: arrivare al più presto possibile per strappare i Chauvelais alla morte orribile che li minacciava qualora ancora non fos-

sero sfuggiti all'incendio scoppiato nella fattoria.

Ansante, collo spavento nell'animo, Lorenzo divorava la vita.

Scavalcando un alto muricciolo, appena quattro piedi, egli trovossi a pochi passi dal pergolato, ove poche ore prima l'avevano sì cordialmente accolto i due vecchi, e allora poté formarsi esatto concetto dell'imminenza del pericolo.

Non erano i covoni di fieno e di paglia ammassati nel cortile che abbruciarono, ma le biade accumulate nei granai e nelle stalle. Il fuoco già cominciava ad invadere la casa d'abitazione; vampe di fiamme lambivano le muraglie.

Una cosa su tutte colpì maggiormente Lorenzo.

Il silenzio che regnava nella casa malgrado i mugugli delle bestie nelle stalle.

Non era possibile che i Chauvelais non fossero stati svegliati dal chiaror delle fiamme, e mentre questo pensiero formavasi nella mente di Lorenzo, un grido straziante rimbombò per l'aere, un'ombra leggera si disegnò attraverso una finestra del primo piano, e una voce stridente, una voce infante, gettò il disperato appello:

«Al fuoco!... All'assassino!»

Quest'ombra Lorenzo l'aveva riconosciuta: era quella di Rosetta. Quel grido era lei che l'aveva emesso.

LA SOLITA SCIOCCHERZZA

A proposito dell'arbitrato offerto al Papa che annunciammo ieri l'altro, l'*Opinione* scrive:

« Non abbiamo bisogno di avvertire che il nuovo omaggio alla grande autorità morale del pontefice è una conferma del maggior splendore e dell'augmentato prestigio che questa Autorità ha ricevuto colla privazione del potere terreno. Gli arbitrati del Papa vennero dopo il 1870 e vanno per esso assai più moralmente considerati che il dominio puntellato da baionette straniere. »

Non sarebbe tempo che i liberali mettessero fra i ferri vecchi questa ridicola osservazione, che oggi il Papa trionfa perché è chiuso in Vaticano?

I punti neri dell'Eritrea

Mercatelli scrive alla *Tribuna* che Menelik aspetta con impazienza il ritorno della Missione mandata in Russia. Aggiunge come alcuni informatori riferiscono che arrivano continuamente al campo di Menelik cannoni, fucili e munizioni.

Relativamente a Mangascià; il corrispondente dice che egli si trova in posizione assai fortificata, sempre minaccioso a nostro riguardo. Ha viveri in abbondanza, impedendo ogni esportazione verso Adua e Adigrat. Fa grande caccia ai nostri informatori; prima li bastonava, ora taglia loro le mani ed i piedi, se pure non li uccide. Otto dei nostri informatori avrebbero fatta questa fine. I suoi soldati sono pagati bene, vivendo in continue fantasie. I suoi capi, che gli sono molto affezionati, lo eccitano a spingersi avanti, verso Makallè, ma Mangascià resiste alleghando gli ordini nel negus.

Mercatelli infine afferma esistere trattative coi dervisci ed esservi un lavoro febbrile d'armamento mentre da parte nostra non si fa nulla, o quasi.

XIII CONGRESSO EUCHARISTICO

Ecco il programma delle materie che verranno trattate in questo grandioso Congresso di cui ieri riportammo l'orario:

SEZIONE I.

Studi eucaristici

La SS. Eucaristia e la fede. — Il Papato e l'Eucaristia. — La SS. Eucaristia e la morale. — La SS. Eucaristia e il culto. — Il Sacro Cuor di Gesù e l'Eucaristia. — La SS. Eucaristia e la filosofia. — S. Tommaso e l'Eucaristia. — La SS. Eucaristia e l'Oriente. — La Massoneria e la SS. Eucaristia. — Le ostie miracolose del mondo. — Di una bibliografia eucaristica.

Applicazioni pratiche sociate del culto Eucaristico. — La SS. Eucaristia e la legislazione. — Richiamo alle leggi esistenti sulla manutenzione degli edifici di culto, in cui si conserva la SS. Eucaristia. — Storia eucaristica di Milano. — Statistiche delle Opere eucaristiche di Milano (Città e Diocesi).

SEZIONE II.

Pratiche eucaristiche.

Assistenza quotidiana alla S. Messa. — Visita quotidiana al SS. Sacramento. — Solennità della prima Comunione ed anche della seconda. — Ritiri pasquali degli uomini, con la loro *Pasqua generale*. — Comunione al Giovedì Santo. — La SS. Comunione e gli emigranti. — Adorazione dei Sepolcri. — Ottava solenne del *Corpus Domini* — Processioni pubbliche. — Intervento, per rappresentanze, delle Associazioni cattoliche al *Corpus Domini* delle Chiese Cattedrali e Plebane. — Processioni pubbliche. Esposizione del Santissimo Sacramento e Processione la terza od altra domenica del mese.

SEZIONE III.

Associazioni eucaristiche.

Rinnovazione dello spirito delle Confraternite del Santissimo Sacramento. — La loro azione subordinata al Parroco. — Adorazione riparatrice quotidiana delle nazioni. — Adorazione notturna. — Apostolato della preghiera.

Solennità della Comunione agli infermi delle Parrocchie, a periodi da stabilirsi, con partecipazione dei Comitati parrocchiali e delle altre associazioni cattoliche. — La SS. Eucaristia e gli infermi.

SS. Quarant'ore. — Adorazione delle Confraternite e delle associazioni cattoliche in posti distinti. — I vessilli durante le Quarant'ore. — La SS. Eucaristia e l'esercito. Riparazioni pubbliche. — Primo venerdì del mese. — Mese di giugno.

SEZIONE IV.

Arte e industrie eucaristiche.

Opera degli *indumenti sacerdotali* per le chiese povere. — Pia Associazione per le opere del culto. — La SS. Eucaristia e l'arte. — Musica sacra.

Materie riservate alle adunanze del clero

Prima adunanza. Parte materiale della Eucaristia: Cura del sacerdote per la materia eucaristica: ostie e vino. — Sicurezza del taber-

nacolo. — Arredi. Vasi sacri. — Cera — Olio. — Incenso.

Inserviente delle chiese: loro accettazione loro frequenza ai sacramenti ed alla parola di Dio. — Esercizi spirituali. — Abito dei chierici e dei sagrestiani. — Speciale sovveglianza del Parroco sulla loro condotta.

Seconda adunanza. Parte ministeriale della Eucaristia:

a) Predicazioni ed istruzioni frequenti sulla Eucaristia. — Istruzioni sulla Eucaristia a norma del catechismo romano.

b) Decoro da osservarsi per l'amministrazione dell'Eucaristia, specialmente portata agli infermi.

Terza adunanza. Ascetica personale del sacerdote:

a) Preparazione e ringraziamento alla santa messa: massime con meditazioni sulla Eucaristia.

b) Il sacerdote in sagrestia; all'altare in coro.

c) Società dei sacerdoti adoratori.

Il costo della vita in Italia e altrove

Leggiamo nella *Corrispondenza Verde*:

Mentre in Francia, da qualche tempo, si discute da sociologi e filantropi intorno alla possibilità della somministrazione gratuita del pane, di questo alimento necessario alla vita come l'acqua e come l'aria, che la natura dispensa a tutti gratuitamente, in Italia il pane va continuamente rincarando, ed oggi vi si paga a più caro prezzo che in qualunque altro dei principali paesi di Europa. Perché mentre in Francia il pane di qualità e di fattura media costa 33 centesimi al chilo, in Germania 35, in Inghilterra 29 e 27, nel Belgio 25 e 23, in Italia lo paghiamo da 37 a 40 centesimi.

Nè solamente il pane, ma altri generi ancora che nelle odierne esigenze delle vite possono chiamarsi generi necessari, costano più caramente da noi che altrove.

Lo zucchero, per esempio, costa al chilogramma a Roma ed a Napoli L. 1,60, a Parigi 1,20, a Berlino 1, a Bruxelles 0,97, a Londra 0,64, a Ginevra 0,55, a Vienna 1,05, a Bucarest 1,10, a Pietroburgo 1,50.

Il caffè a Bruxelles costa L. 2,05, a Parigi 5,40, a Berlino 5, a Londra 4,50, a Ginevra 2,80, a Vienna 3, a Bucarest 3,50, a Pietroburgo 4,20, a Napoli 5, a Roma 5,40 il chilogramma.

Il petrolio costa a Bruxelles L. 0,17 il litro, a Parigi 0,55, a Londra 0,22, a Ginevra 0,25, a Vienna 0,46, a Bucarest 0,50, a Pietroburgo 0,20, a Napoli e a Roma 0,70. Non siamo sorpassati che da Berlino, ove il petrolio costa L. 1,30 il litro.

Per il gas, si pagano per metro cubo centesimi 12 a Bruxelles, 30 a Parigi, 19 a Berlino, 13 a Londra, 25 a Ginevra, 31 a Bucarest, 22 a Vienna, 48 a Pietroburgo, 29 a Napoli ed a Roma. In questo genere restiamo dunque al disotto di Parigi, Bucarest e Pietroburgo, e sarà forse per questo che il Governo trovò modo, coi nuovi provvedimenti finanziari d'innalzare ancora i prezzi del gas e del petrolio, perché nemmeno in questo nessun paese d'Europa potesse darci dei punti.

Anche il prezzo del latte, che in questo paese così abbondante di vacche e di pascoli dovrebbe naturalmente esser moderato, va alla pari od è di poco inferiore ai prezzi più alti che si paghino nelle principali città d'Europa. Perciò, se a Roma ed a Napoli il latte costa L. 0,40 il litro, ugualmente è pagato a Parigi e a Bucarest, e costa 0,45 a Londra, 0,59 a Vienna, 0,69 a Pietroburgo, per contro costa solamente 0,24 a Bruxelles, 0,25 a Berlino e 0,20 a Ginevra.

Parimenti il burro che a Roma si paga L. 3,60 e a Napoli 4 lire il chilogramma, costa 2,65 a Bruxelles, 4 a Parigi, 3,25 a Berlino, 3,70 a Londra, 2,75 a Ginevra, 3,30 a Vienna, 3 a Bucarest e 5 a Pietroburgo.

Dove invece stiamo un po' meglio è nel costo della carne di bue, che a Roma si paga L. 1,75 il chilogramma. Ma già a Napoli la si paga 2,40, mentre costa 2,20 a Parigi, 2,50 a Berlino, 2,75 a Londra, 3 a Bruxelles, 2,15 a Ginevra, 2,10 a Vienna e solo 1,60 a Bucarest e a Pietroburgo.

Ricominciamo più intense le dolenti note sul prezzo della carne di porco, che a Roma costa L. 3,30 al chilogramma, a Napoli però costa solo 1,80, a Pietroburgo 1,70 a Bucarest 0,80, a Vienna 1,05, a Ginevra 3,20, a Londra 2,60, a Berlino 4, a Parigi 3, a Bruxelles 2,70.

Noi abbiamo visto, parlando nell'altro numero delle nuove tasse sul gas e sul petrolio, che il prezzo originario di questo veniva triplicato dalla gravosità delle imposizioni governative. Lo stesso dovrebbe dirsi del prezzo di quasi tutti gli altri generi che abbiamo considerato.

Ora ci sia lecito domandare a quale principio d'equità naturale o di diritto si conformi questo immane fiscalismo, che si risolve in un vero furto dello Stato sulla sostanza, ed anzi, sulla vita pubblica?

ITALIA

Catania. — Un direttore di un giornale che ammazza un negoziante — Telegrafano alla *Gazzetta dell'Emilia*: Si è svolto un sanguinoso dramma allo stabi-

limento balsamare di Guarnaccia. Ivi trovavasi l'avv. Torresi, direttore del *Corriere di Catania*, assieme alla propria signora ed ai due figli.

Nel medesimo stabilimento si trovava il conmarciante Consoli, d'anni 27, in compagnia di una sua sorella maritata.

Mentre Torresi stava attendendo che sua moglie e tantissimo il bagno, incontratosi col Consoli, esclamò:

— Ah, sei qui, infame!

E senz'altro cava di tasca la rivoltella, gli scaricò contro 4 colpi.

Il Consoli fu ferito all'occhio destro, alla carotide ed al torace: alle detonazioni accorsero terrorizzati i bagnanti. La signora Torresi ed altre signore svennero.

Il Consoli fu trasportato all'Ospedale morto.

Il Torresi in preda a forti convulsioni fu condotto alle carceri; il fatto ha impressionato profondamente la cittadinanza, essendo il Torresi un giovane colto, gentile e coscienziosissimo. Come comprenderete, si tratta di un dramma intimo.

Ivrea. — Il santuario incendiato — Ribordone è un piccolo paese di 1274 abitanti, nell'alta Valroussa, a 13 chilometri da Pont.

La chiesetta del Santuario, ad un sola navata con tre altari, è devente e ben tenuta. Attiguo ha un comodo edificio a loggia ed altro più rustico laterale, i quali posano su di uno spianato che dà per due gradinate ad un giardino.

In questo Santuario poss. no i turisti alloggiare, avendo il governo lasciato il fabbricato qual pubblico ospizio.

Nel giorno della festa annuale, 27 agosto, ivi accorre gran gente, viene imbandito un banchetto e molti vi pernottano.

E' appunto in questo locale, ripieno di gente accorsa per la festa, che successe il luttuoso avvenimento.

Ecco i particolari dell'immane disastro avvenuto ieri l'altro in qu'ill' ameno paesello dell'alta Valroussa, che è Ribordone, da dove si sale al noto santuario di Pradcondù (1321 metri) — rinomato santuario dedicato alla Madonna di Loreto, e che risale al 1600.

Molti contadini arrivati lassù per la festa del santuario che cade il 27 agosto, trovarono da alloggiare in vastissimi locali del santuario; circa 800 persone che pernottarono gli uomini a pianterreno, e circa 400 donne al piano superiore, queste adagiandosi su della paglia. Era accesa ieri notte una lampada a petrolio la quale dava molto fumo; verso mezzanotte una di quelle devote si alzò per abbassare il lucignolo e la lampada cadde sulla paglia ed appiccò il fuoco.

Fu uno spavento orribile; un grido generale, urla e tentativi di fuga, mentre parecchie donne morivano carbonizzate. Per quella ridda spaventosa e quel moversi cadde il pavimento — essendo una sola la porticina di entrata — ed andò a schiacciare gli uomini che erano sotto.

Fu una scena indescrivibile! Uno che rimase salvo narra oggi che, mentre le fiamme uscivano da un delle finestre, si vedeva una donna e le due figlie gridare aiuto ed il marito e padre aggrappato dal fuori, senza poter salire!

Vennero già estratti 32 cadaveri carbonizzati e molti feriti.

ROMA. — *Il attentato di Bovio proibito.* — Si ha da Roma, 27:

Il prefetto fece sapere all'impresa del Quirino che, per ragioni di ordine pubblico non potrà permettere la rappresentazione dell'annunciato nuovo dramma di Bovio: *Il Milenio*, che si doveva dare a questo teatro per l'occasione del XX settembre.

Idea nuova. — Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Toderò ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un azione potente sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni: *F. Bazzani e C.*, Milano.

Per compirli il ben essere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bieleri.

ESTERO

America. — Una banda di incendiari di New York City. — Pare si sia scoperta l'esistenza in New York di una banda di incendiari perfettamente organizzata.

Questa banda, alla quale si devono i numerosi e misteriosi incendi, che tunestrono la città in questi ultimi tempi, si compone di donne, di agenti di assicurazione e di un avvocato, stretti insieme ai danni delle Compagnie di assicurazione.

I profitti realizzati da questi bravi signori ascendono già a più di 2.000.000 pesos e il *district attorney* crede che il gran giuri non tituberà un momento a metterli in stato d'accusa.

Chi ha svelato l'esistenza della banda è stato un detenuto, certo Morris Schoenholz.

Bulgaria. — Partenza del Principe. — Il principe Ferdinando è partito per la sua residenza d'estate di Varna, dove sarà presto raggiunto dalla principessa Maria Luigia e dal principino Boris, l'orfanetto della principessa Clementina. Il ministero Stoloff subirà forse una modificazione parziale prima della riunione della Sobranie. Stoloff passerà dall'interno alla giustizia al posto di Mitchevitch che rientrerà nella diplomazia. Un nuovo titolare che dicesi essere un prefetto, prenderà l'interno.

Russia. — L'ambasciata italiana a Pietroburgo. — Si conferma che la Russia intende di lasciar vacante il posto dell'ambasciatore a Roma, sinché non sia nominato l'ambasciatore italiano a Pietroburgo.

Svizzera. — Società Svizzera di geografia. — Si è radunata, in S. Gallo, per la sua Assemblea generale annuale, la Società geografica svizzera.

Si risolvette di sottoporre a nuovi studi la questione dell'istruzione e dei maestri di geografia nelle scuole medie, e quella pubblicazione di una regolare rivista bibliografica della cartografia geografica, pubblicazioni ecc. e pubblicazioni ecc. e pubblicazione di un bollettino di le riunioni della società sezionali della Società svizzera di geografia.

A proposito e località della prossima riunione, venne designata Ginevra, all'epoca dell'Esposizione.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 29 AGOSTO 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 7 ant. Term. 20. | Min. Ap. notte 16,6

Barometro 753 5 | Stato atmos. Ballo

Vento N | Press. crescente

Jeri Vario

Temperatura: Massima 29.— Minima 15,9

Media 22 315 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICHO

SOLE LUNA
Lava ore Europi Centr. 5,26 | Lava-ore 16,13
Passa al meridiano > 12,7,41 | Tramonta 23,1
Tramonta > 18,52 | Età dei giorni 9

XI I Congresso Cattolico Italiano

Chi desidera prender parte al XIII Congresso Cattolico Italiano, che avrà luogo in Torino nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 Settembre, dovrà ritrare la tessera indispensabile per l'acquisto ferroviario a prezzo ridotto e quella per poter prender parte alle sedute, rivolgendosi alla *Rev.ma Curia Arcivescovile* della nostra città, alla quale furono mandate le dette tessere.

Corsa di piacere Udine-Vittorio

Domenica 1.o settembre 1895 avrà luogo la corsa di piacere *Udine-Vittorio* con biglietti speciali d'andata-ritorno di 2.a e 3.a classe a prezzi ridotti del 60 0/0.

Stazioni ammesse alla vendita dei biglietti di andata-ritorno per *Vittorio* coi seguenti prezzi non compresa la tassa di bollo:

	Classe II	Classe III
Udine	L. 6,20	4,05
Pasian Schiavonesco	> 5,50	3,60
Codroipo	> 4,70	3,10
Casarsa	> 4,05	2,65
Pordenone	> 2,95	1,95
Sacile	> 2,15	1,45
Pianzano	> 1,50	1,00

Nell'andata, i viaggiatori del tratto *Udine-Conegliano* dovranno partire col treno 533 del 1.o Settembre p. v. proseguendo da *Conegliano* per *Vittorio* collo Speciale.

Nel ritorno, tutti i viaggiatori muniti dei biglietti speciali potranno prender posto nello Speciale e in qualunque treno ordinario, fino all'ultimo del giorno 2 Settembre in partenza da *Vittorio* per le rispettive destinazioni, esclusi i diretti. I biglietti presentati per il ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli.

I viaggiatori diretti verso *Udine*, che processero posto nello Speciale di ritorno, dovranno proseguire da *Conegliano* col coincidente treno ordinario 594.

Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti dei biglietti istituiti per la circostanza.

Questi biglietti sono soggetti a tutte le norme e condizioni dei biglietti di andata-ritorno normali.

I premiati della mostra agraria

(Vedi numero di ieri)

Medaglia d'argento Comitato forestale per lavori di rimboschimento.

Menzione onorevole Comitato agrario San Daniele, vecchia villosa e frumenti dei campi di dimostrazione.

Med. di Bronzo dell'Assoc. agr. friul. di Udine a Feghini Ugo di San Giorgio di Nogaro, barbabietole da foraggio, trifoglio, fieno e medica.

Idem. Polveretti dott. Carlo Aviano, piante di vivaio ed altri prodotti.

Menzione onorevole Giovanni Pier Marlo, fagioli sbucciati.

Medaglia d'argento del Comitato agrario S. Daniele allo Stabilimento Agro-orticolo di S. Buri e C. di Udine, fruttiferi da vivaio.

Medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura Venturini fratelli di Percotto, fruttiferi da vivaio.

Menzione onorevole Rivoldini fruttiferi da vivaio.

Medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana Bigozzi Giusto di San Giovanni di Manzano, innesto erbaceo di viti.

Menzione onorevole Coletti Giuseppe di Almico collezioni di frutta.

Attestato di benemerenzza Stabilimento Rho e C. Udine, ornamentazione dell'esposizione con piante.

Id. Bedini e C. id.

Medaglia di bronzo Associazione agraria, Stabilimento Bedini Udine, mazzi di fiori.

Stabilimento Rho e C. Udine corona di fiori artificiali, menzione onorevole.

Istituto Miesco Udine, fiori artificiali id.

Colleto S. M. degli Angeli Gemona, fiori artificiali, id.

Fuori concorso: attestato di benemerenzza R. Stazione Agraria di Udine per diagrammi sulle esperienze colturali.

Id. R. Istituto tecnico di Udine, podere d'istruzione diagrammi dimostrativi del podere.

Attestato di benemerenzza Commissione per le esperienze colturali diagrammi dimostrativi di campi sperimentali.

Id. Ispezione forestale Udine, collezione xilologica, id. R. Scuola Normale di Udine tavole murali ed album frutticoltura.

Id. Azienda Piccola Fagnagna prodotti diversi.

DIVISIONE IV. — Piccole industrie.

Istituzione Co. Cora di Brazza, Scuola di merletti in Brazza Fagnagna e Martignacco, produzione merletti: Diploma d'onore.

Signorina Dorina Bearzi, direzione scuole di merletti in Brazza, Fagnagna e Martignacco: medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura industria e commercio.

Tonitutti Giovanni di Godia, scatole di tabacco in osso: menzione onorevole.

Fuori concorso, De Zan Giuseppe di Cimolano, oggetti in legno d'uso domestico da lui raccolti e presentati, e d'Orlando Gio, Battista sotto ispezione forestale a Villa Santina, idem. Attestati di benemerenzza.

Iacuzzi Giuseppe di Terzano, mobili e oggetti di casa in vimini, Del Fabbro G. B. di Reana, sporte di foglie di granoturco, Nardini Luigi di Castions di Strada sede casalinghe, Sabot Domenico e Francesco di Manzano mobili ed oggetti di casa, Lazzarutti Luigi di Martignacco reti da caccia: Menzioni onorevoli.

Scuola di cestari in Palazolo, oggetti in vimini: Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.

Scuola di cestari in San Giorgio della Richinvelda

Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

Il grande rimedio per le malattie dello

STOMACO, FEGATO INTESTINI

Stitichezza
Disordini biliosi
Malattie di fegato
Emicrania
Gastricismo
Mali di nervi
Soffocazioni

Difficili digestioni
Disordini di stomac.
Perdita d'appetito
Mali di testa nerv.
Capogiri
Languori di stomac
Sonni turbati

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rannus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sic'Pro' dolce, non producono nausea, né dolori, - non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramni. purr. 0,05. Est-Rhei el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franchi d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATI.

Antica Fonte Pejo

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gasosa - La Regina delle Acque da tavola - L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall' onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in special modo del sistema nervoso, come Nervosismo, Isteria, Ipcondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofalosi, il lufaticismo, la pellagra. - L'Acqua dell' ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. - Si prega di andare sempre Acqua dell' Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già nota il sig. Bellocari) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L'Acqua dell' Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

VOLETE GUARIRE

dalle malattie degli occhi?

Fate uso della rinomatissima acqua per gli occhi del chimico farm. G. PUCCI di Pavullo nel Frignano. Essa da ben 20 anni si conosce e si usa da tutti, e per ovunque, con risultati sempre splendidissimi ed incoraggianti.

Provata nel pizzicari, bruciori ricaldi, congiuntivi, blefariti, appannamenti e nebbia, nei salsi e nelle lacrimazioni, ulcerazioni alle palpebre, ecc. e ne faete avvertiti ben tanto amici e parenti, tanto la sua azione è immune diata ed immanicabile. — L. 1,60 e 3. - franca ovunque. Inviare l'importo alla farm. PUCCI in Pavullo nel Frignano.

Depositi nelle principali farmacie del Regno. — In UDINE presso la farmacia A MANGANOTTI in via Pascolet.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

L'atemo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Falsrme Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzioni e

Esigere i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e M. Nisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni / accordate al "Vero Acqua" di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1,50, 2,50 e 4,50.

Incomprarsi per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

OSIA

Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni

CON SISTEMA INFALLIBILE

MEDIA A CURA DELLO

SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE

LUIGI GORDINI

FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.

N. B. Il prezzo è di L. 1,40 tanto per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura

FIRENZE.

Ogni dire del suo divino Sciropo è inutile, perchè come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti di America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbero in 9 anni che resiedo qui, per quanti dotti abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciropo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finché vivrò.

Sempre di Lei mittente,

VINELAND N. J.

Nord-America

30 dicembre 1894.

Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Galappa, G. 2 3/4 - Scamonea extra Gr. 1 3/4 Turbit veg. Gr. 1 - Zucchero alcool dese minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).

Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Gerolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Pascolet.

ENRICO MORI

Cor. Cht. an Montrose Street N. 545.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, di immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
M. 2.-	6,55	D. 5,05	7,45	O. 9,30	10,15	O. 7,55	8,45
M. 4,50	9,10	O. 5,25	10,15	M. 14,45	15,35	M. 13,10	13,55
M.* 7,03	10,14	O. 10,55	15,24	O. 19,15	20.-	O. 17,55	18,35
D. 11,25	14,15	D. 14,20*	16,56				
O. 13,20	18,20	M. 14,15	23,40	DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
O. 17,50	22,45	M.* 17,31	21,40	M. 6,10	6,41	O. 7,10	7,38
O. 20,18	23,05	O. 22,20	2,35	M. 9,10	9,41	M. 9,55	10,26
				M. 11,30	12,01	M. 12,29	13.-
				O. 15,47	16,15	O. 16,49	17,16
				M. 19,44	20,12	O. 20,30	20,58

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
D. 5,55	9.-	O. 6,30	9,25
O. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05
O. 10,40	13,44	O. 14,39	17,06
D. 17,06	19,09	O. 16,55	19,40
O. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7,57	9,57	M. 6,52	9,07
M. 13,14	15,45	O. 13,32	15,37
O. 17,20	19,36	M. 17,14	19,37

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,12 e 10,52. Da Venezia arrivo alle ore 13,16.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2,55	7,30	O. 8,25	11,07
O. 8,01	11,18	O. 9.-	12,55
M. 15,42	19,36	O. 16,40	19,55
O. 17,30	20,47	M. 17,45	1,30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Udine-San Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.-	9,47	6,45	R. A. 8,32
R. A. 11,20	13,10	11,15	R. T. 12,40
R. A. 14,50	16,43	13,50	R. A. 15,35
R. A. 18.-	19,52	18,10	R. T. 19,35